

Grave atteggiamento dei dirigenti del monopolio chimico

Solvay: rotte le trattative Domani incontro al ministero

Oggi assemblea aperta all'Alfa Romeo di Arese - Domani i Consigli della FIAT con Lama, Storti e Vanni - Trattative per SNIA e Olivetti

ROMA, 31 marzo
Le trattative con la società Solvay iniziate venerdì 19 marzo, mentre nel grande stabilimento di Rosignano è in atto una forte iniziativa operaia, dopo un lungo confronto sono state rotte nella tarda serata di oggi. Le responsabilità della rottura delle trattative sono dovute alla intransigenza padronale che intende imporre la propria linea di diminuzione costante dei posti di lavoro nel gruppo: con la decisione della chiusura sia al reparto Multifil di Rosignano, sia della azienda di Ponte Mammolo di Roma e il permanente minaccia ai livelli di occupazione nello stabilimento di Ferrara.

Il gruppo multinazionale della Solvay non accetta la linea di politica economica dei sindacati in netta contraddizione con gli stessi accordi sindacali realizzati con i grandi gruppi chimici italiani e contemporaneamente viola ogni diritto di libertà democratica nelle aziende con la denuncia di lavoratori e dell'intero Consiglio di fabbrica di Ferrara.

La lotta in atto nel gruppo proseguirà con la massima intensità in tutte le aziende per raggiungere una soluzione positiva della vertenza.

L'incontro previsto al ministero del Lavoro per martedì sarà un momento di forte impegno per una eventuale soluzione positiva nell'interesse dei lavoratori.

FIAT-OLIVETTI — Lama, Storti e Vanni, parteciperanno martedì a Torino alla assemblea dei Consigli di fabbrica della Fiat (promossa dal Consiglio di Mirafiori che ha invitato i tre massimi dirigenti sindacali). Tema in discussione sarà il modo di affrontare con padronato e governo i problemi che erano al centro dello sciopero generale del 27 febbraio: prezzi politici, declassazione dei salari, pensioni, difesa dei redditi più bassi.

Sempre dopodomani martedì ad Ivrea riprende la trattativa per la vertenza di gruppo della Olivetti sospesa a lungo per responsabilità della parte padronale.

SNIA — Proseguono ininterrottamente le trattative per la FULC e il gruppo SNIA per la vertenza dei 15 mila addetti al settore fibre. Per la parte investitrice la soluzione sono state acquisite sostanziali garanzie per il mantenimento dei livelli di occupazione. Ciò fondamentalmente interessa 4 mila lavoratori che sulla base degli originari programmi SNIA avrebbero dovuto essere licenziati. Inoltre ulteriori incrementi di occupazione si registrano negli stabilimenti SNIA del Mezzogiorno. Il confronto prosegue in maniera serrata sulla vertenza relativa ai problemi dell'organizzazione del lavoro e del salario sui quali permangono ancora da parte padronale resistenze che devono essere superate.

ALFA — Martedì al ministero del Lavoro riprendono le trattative per la vertenza Alfa, sospese giovedì scorso visto il negativo atteggiamento dell'Intersind, dell'IRI e della direzione dell'Alfa Romeo sul tema dello sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno. L'incontro, convocato dal ministro Bertoldi, servirà per una valutazione delle rispettive posizioni delle parti anche sui temi rivendicativi del salario e dell'orario, sui quali appaiono ancora grosse difficoltà di intesa. Tra l'altro mercoledì avrà luogo a Roma una riunione dell'esecutivo della FIAT per decidere in merito alla proposta di sciopero nazionale dei 200 mila lavoratori metalmeccanici delle aziende a partecipazione Statale, a sostegno delle vertenze Alfa e Italsider. Oggi avrà luogo ad Arese una assemblea aperta con la partecipazione di esponenti delle forze politiche democratiche.

ZANUSSI — Iniziano domani e proseguono anche martedì le assemblee dei 25 mila lavoratori della Zanussi per esaminare e valutare l'entità di massima, raggiunta dopo una serrata trattativa sabato scorso e giudicata positivamente dalla FIAT. L'accordo è particolarmente interessante sotto il profilo degli impegni presi dal gruppo per quanto riguarda le diversificazioni produttive e gli aspetti salariali.

APERITALIA — Si svolgono nei primi giorni della settimana anche le assemblee dei 10 mila lavoratori dell'Aeritalia per discutere l'accordo raggiunto con il gruppo. L'intesa prevede tra l'altro la creazione a Foggia di 500 nuovi posti di lavoro entro il '76 e altri 500 in successivi tempi. Inoltre vi è l'impegno che nello stabilimento di Napoli saranno effettuate nuove assunzioni per recuperare le perdite di personale avvenute in questi ultimi anni.

Tutti i deputati comunisti sono invitati ad essere presenti, senza eccezione alcuna, alle sedute di oggi alle ore 16,30.

leri da piazza del Duomo all'Arena

Trentamila per la Stramilano



MILANO, 31 marzo
Trentamila persone lungo le strade della circoscrizione esterna di Milano per ventidue chilometri. Lo spettacolo era per lo meno insolito. L'occasione l'ha offerta la terza edizione della «Stramilano», una manifestazione podistica, non competitiva, aperta a tutti. La partenza era fissata per le undici da piazza del Duomo, ma il sagrato era già gremito fin da parecchio prima. Vi erano atleti in perfetta tenuta, intere famiglie, giovanotti in foggie carnevalesche. Le macchine sono rimaste lontane, a regalarci quasi un'altra dimensione a Milano, lasciata nelle mani di trentamila tranquilli e silenziosi pedoni. Il primo rifornimento era previsto in via Tibaldi. Il grosso dei partecipanti vi è arrivato verso mezzogiorno e mezzo così che il rifornimento si è trasformato in un prolungato picnic. I primi ritiri, logici per chi non aveva potuto affrontare la camminata con una adeguata pre-

parazione, qualche malessere, uno solo grave, che ha colpito un professore di 47 anni, docente di puericultura, che è stato accompagnato all'ospedale Fatebenefratelli per un collasso cardiaco. Il tempo massimo consentito era di cinque ore. C'è chi, come un atleta della «Pro Patria», che è entrato per primo all'Arena a conclusione della Stramilano, ne ha impiegato molto meno: poco più di un'ora.

Tutto bene dunque anche per questa terza edizione. Una tradizione breve ma una fortuna ormai consolidata; una giornata diversa per gli estemporanei podisti, costretti in una città che si è dimenticata delle necessità più elementari e naturali dei suoi abitanti, quella di fare dello sport, di muoversi senza l'incubo dello smog o delle macchine.

NELLA FOTO: il «corteo» dei trentamila lungo corso Vittorio Emanuele.

Nel 30° dell'eccidio fascista della «Macchinina»

Ricordati con un appello unitario i caduti di Goro

La manifestazione è stata organizzata dagli Enti locali, dall'ANPI e dall'Associazione partigiani cristiani

Commemorato don Morosini eroe della Resistenza

FROSINONE, 31 marzo
L'eroica figura di don Giuseppe Morosini, medaglia d'oro al valore militare della Resistenza, è stata ricordata sui martiri delle Ardennine, al monumento ai caduti in guerra e, infine, al monumento dedicato al capellano eroe, ucciso a soli 31 anni a Forte Bravetta il 3 aprile del 1944. In precedenza si era svolta una messa nella locale cattedrale, officiata dal cardinale Traglia, che nel 1937 ordinò sacerdote don Morosini.

Il discorso commemorativo è stato tenuto dal ministro della Difesa Giulio Andreotti.

SERVIZIO FERRARIA

Con una semplice, commovente e significativa manifestazione sono stati ricordati questa mattina a Goro i 5 martiri antifascisti barbaramente trucidati dai fascisti il 28 marzo 1944 in località Macchinina, rilocata in un lembo di terra fra il Po e il mare. Il 30° anniversario del sacrificio di don Pietro Rizzo, Ernesto Alberghini, Enrico Mazzoni, Arrigo Lupi e Luigi Cavicchini, l'esempio che essi hanno dato, sono stati richiamati dagli oratori della manifestazione: il sindaco di Goro, compianto Belotti, il presidente dell'Associazione partigiani cristiani, Alcide Borellani, la compagna on. Renata Talassi e il presidente dell'Amministrazione provinciale di Ferrara, compagno avv. Giuliano Domenicali, come un monito ed un invito rivolto soprattutto alle nuove generazioni, ma anche a tutte le forze politiche democratiche, per determinare un sempre più ampio ed unitario schieramento popolare contro ogni tentativo di eversione fascista.

Ogni accenno di retorica ha lasciato il posto ad un pressante invito ed all'appello all'unità. Significative in proposito sono state le parole di Borellani, presidente dei partigiani cristiani.

Ma tutti gli oratori hanno posto al centro dei loro discorsi questo richiamo unitario, alla solidarietà fra le forze popolari. E lo ha fatto la compagna on. Talassi quando ha auspicato che dal prossimo confronto elettorale non esca in alcun modo indebolito lo schieramento antifascista, che deve, invece, essere rafforzato per portare il nostro Paese su una strada di progresso e di autentica libertà.

A Goro questa mattina, oltre alla cittadinanza, erano presenti sindaci ed amministratori dei comuni ferraresi e della provincia, proprio a testimonianza del forte e cancellabile sentimento democratico ed antifascista di tutta la popolazione ferrarese. Dopo la deposizione delle corone al cippo dei caduti, il compagno avv. Domenicali ha consegnato ai familiari dei caduti, ai familiari dell'ing. Cesare Nurizzo (recentemente deceduto) e a Narciso Visser, miracolosamente scampati al massacro, una medaglia dell'Amministrazione provinciale, promette, insieme al Comitato provinciale antifascista, all'ANPI, all'Associazione partigiani cristiani e al Comitato unitario di Goro, delle celebrazioni di questo 30° anniversario.

l. b.

Presi di posizione

dell'Alleanza contadini

Prezzi agricoli: indispensabile una organica revisione della politica CEE

ROMA, 31 marzo

Le decisioni sui prezzi agricoli assunte dai ministri dell'Agricoltura della CEE, accogliendo senza un'analisi critica proposte varie ed anche contrastanti tra loro avanzate dai Paesi della Comunità, rappresentano l'illusione di salvare un'unità della CEE, stabilimento minacciata alla base da una profonda crisi che può essere affrontata solo con un riesame globale di tutta la politica economica e monetaria e dei settori e che si fondi essenzialmente sulle riforme delle strutture. Questo in sintesi il giudizio politico espresso in una nota dalla Giunta nazionale dell'Alleanza dei contadini.

Nel merito dei provvedimenti proposti la nota — la Giunta dell'Alleanza, mentre può valutare positivamente la decisione di mantenere le integrazioni comunitarie sull'olio d'oliva e il grano duro, considera che gli aumenti indiscriminati concessi per la carne, le bietole, il latte in polvere, ecc. non corrispondono a quelle esigenze di difesa del reddito contadino che s'imponesse, innanzitutto perché:

1) per l'olio e il grano il mantenimento dell'integrazione comunitaria ha assunto un carattere di provvisorietà (la sua durata è limitata ad un anno) ed esige una revisione in definitiva, quella limitativa e alla finalità stessa dell'integrazione che comunque deve essere finalizzata ed incoraggiare investimenti di miglior medio e lungo termine nei settori di queste colture particolari del Centro-Meridionale;

2) l'entità degli aumenti stabiliti non risolve che parzialmente le difficoltà dei produttori. A conti fatti, i ritocchi apportati ai prezzi dei prodotti agricoli nella misura del 9 per cento non riusciranno neppure a riassorbire l'aumento vertiginoso dei costi di produzione che è del 30 per cento. Inoltre tali aumenti sono al di sotto dei prezzi effettivi di mercato e sanzionano così, in definitiva, quella limitativa che all'origine della tendenza alla emarginazione dell'azienda coltivatrice dal processo produttivo, tanto più numero di aziende che vengono riferiti ai prezzi all'origine.

In sostanza — rileva l'Alleanza contadini — si conferma una politica che per 10 anni è stata di sostegno esclusivo dei prezzi, con misure che non riescono a garantire il giusto reddito dell'azienda coltivatrice. Questo che occorre è il passaggio a un meccanismo d'integrazione del reddito contadino attraverso una politica selettiva di prezzi, un controllo dei prezzi dei mezzi tecnici, una regolamentazione della cessione dei prodotti agricoli, uno sviluppo su basi regionali che tengano conto delle specificità della realtà.

L'Alleanza chiede pertanto quella revisione della politica comunitaria che già era stata proposta dal Parlamento europeo e dagli stessi organi della CEE fin dallo scorso anno e che solo in parte è stata concessa quest'anno, come dargli all'Inghilterra. Ma i ritardi e le carenze della CEE non devono assolvere, ma anzi stimolare il governo italiano ad adottare quelle misure urgenti in riferimento a settori e zone in estrema crisi come la zootecnia, la bieticoltura, la cerealicoltura e l'ortofruttiltura e l'attuazione dei piani di irrigazione e dei piani zonali elaborati dalle Regioni senza di che poca o nessuna efficacia avranno le decisioni della CEE.

Prova ne sia — conclude la nota dell'Alleanza — l'approvazione delle direttive strutturali da parte della CEE avvenuta tre anni fa e che non ha ancora ottenuto il recepimento e l'adattamento alle condizioni agricole italiane.

Pacifica protesta nel carcere minorile a Napoli

NAPOLI, 31 marzo

Pacifica protesta dei ragazzi detenuti nel carcere preventivo minorile «Filangieri» di Napoli. Alle 14,30 appena finito il pranzo, 150 dei 160 giovani detenuti si sono rifiutati di rientrare nelle celle e hanno chiesto di parlare con un magistrato. E' intervenuto il dottor Muzi sostituto procuratore del tribunale per i minorenni. Queste le richieste dei giovani: desiderano poter tenere una radiolina per ogni cella, nonché un asciugacapelli; hanno chiesto di avere più tempo libero a disposizione e il miglioramento del vitto che hanno definito immangiabile. Dopo le assicurazioni del dottor Muzi i ragazzi hanno concluso la loro protesta rientrando nelle celle alle 15,30 circa.



Renault 5. La cittadina che ti porta in capo al mondo.

Agile, scattante, compatta, tre metri e mezzo di lunghezza, gli inconfondibili paraurti a scudo: è Renault 5, la tua moderna cittadina. Una cittadina, però, con il carattere e la qualità di una viaggiatrice nata. Provala fuori dal traffico. Il suo motore elastico e robusto, la trazione anteriore, la perfetta tenuta di strada, le sospensioni elastiche indipendenti sulle quattro ruote, la frenata precisa e sicura sembrano fatti apposta per i lunghi percorsi.

Avara nei consumi, più di 600 km con un pieno, andando ad una velocità di circa 100 km/h, Renault 5 è sorprendentemente generosa nello spazio e nel comfort. Da molto e pretende poco, grazie anche al raffreddamento in circuito chiuso, ad uno speciale trattamento antiruggine ed alla mancanza di punti di ingrassaggio (un cambio d'olio ogni 5.000 km). Puoi scegliere tra due versioni: Renault 5 L, 850 cc, 125 km/h; Renault 5 TL, 950 cc, 140 km/h, freni anteriori a disco. Prezzo a partire da lire 1.115.000 + IVA.

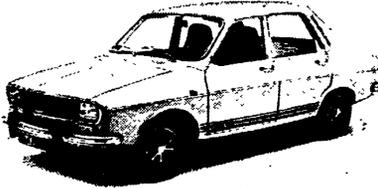
Nella gamma Renault la tua c'è.



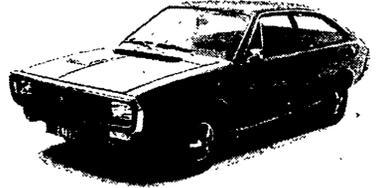
Le Renault 4: 850 cc, in tre versioni, Lusso, Export, Special. Da lire 965.000 + IVA.



Le Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h. - TL, 1100 cc, 135 km/h. Da lire 1.185.000 + IVA.



Le Renault 12: L, TL, 1300 cc, 145 km/h. - TS, 1300 cc, 150 km/h. TR, 1300 cc, 175 km/h. - Break, 1300 cc, 145 km/h. Da lire 1.355.000 + IVA.



I Coupé Renault 15: TL, 1300 cc, 150 km/h. - TS, 1600 cc, 170 km/h. Anche automatica. Da lire 1.780.000 + IVA.



Le Renault 16: L, TL, 1600 cc, 155 km/h. - TS, 1600 cc, 165 km/h. TX, 1600 cc, 175 km/h. 5 marce. Anche automatica. Da lire 1.555.000 + IVA.



I Coupé Renault 177: TL, 1600 cc, 170 km/h, anche automatica. TS, 1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica. Da lire 2.165.000 + IVA.

Oggi tutti pensano a ridurre i consumi. Renault da sempre.

Per provare la Renault che preferisci cerca sulle Pagine Gialle (alla voce Automobili) la Concessionaria più vicina. Per avere una documentazione completa delle Renault compila e spedisce questo tagliando a Renault Italia S.p.A. Casella Postale 7256 - 00100 Roma.



Segna con una X le tue Renault preferite

RENAULT 4

RENAULT 5

RENAULT 6

RENAULT 12

RENAULT 15

RENAULT 16

RENAULT 177

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

CITTA' _____

CAP _____